

## VareseNews

### “Davanti a un negozio chiuso denunciemo lo svuotamento del centro”

**Pubblicato:** Mercoledì 27 Gennaio 2016



Una conferenza stampa nel pieno centro storico di Varese, davanti ad un negozio appena chiuso, la **Casa del Disco** di piazza Podestà. Questa è stata la scelta di **Aime** per denunciare lo svuotamento qualitativo e quantitativo dei negozi del centro di Varese prima che sia troppo tardi.

Un incontro che ho visto in prima fila il presidente di Aime **Armando de Falco**, la vicepresidente **Graziella Roncati**, il consigliere **Alessandro Milani**, la consigliera **Ivonne Rosa**.

E che ha visto anche l'inaspettata presenza dell'assessore al commercio **Sergio Ghiringhelli**: che non previsto come parte integrante dell'incontro ma avuto modo di confrontarsi in diretta con i commercianti Aime, rappresentanti per lo più di negozi del centro.

«Ringrazio, e senza retorica, la partecipazione dell'assessore – ha commentato il presidente Aime **Armando de Falco** – Perché non è nostra intenzione puntare il dito verso qualcuno, ma esprimere una preoccupazione, prima che diventi realtà: che Varese si svuoti dei negozi più rappresentativi, e diventi una città progressivamente morta»

Una preoccupazione che il comune non condivide del tutto: «Varese non è morta: per negozi che chiudono ne aprono altri – ha commentato Ghiringhelli – solo questa settimana ho avuto sul tavolo 31 proposte per nuove aperture a Varese».

Certamente, i negozi del centro, per il loro valore anche sociale, meriterebbero una attenzione da parte delle istituzioni e della società «A volte basterebbe un riconoscimento, e nemmeno economico – ha sottolineato **Graziella Roncati** – Agevolazioni a chi si occupa di abbellire ciò che sta intorno al negozio, mostrando cura per la città, per esempio. Oppure realizzare opere che rendano più bello e fruibile il centro. La scomparsa di negozi storici, di solito si accompagna con l'arrivo di negozi dalla qualità anche relazionale inferiore. Se in centro non c'è più quello da cui ti servivi con fiducia e magari una relazione di amicizia, per quale motivo venire qui e non nei grandi centri commerciali?».

«Il commerciante, alla fine, ha bisogno di lavorare bene: posti decorosi, parcheggi a disposizione, la possibilità di avere iniziative -ò ha commentato De Falco – Sappiamo che i comuni hanno tante spese, ma gli oneri urbanistici dati dalla Grande distribuzione quando cresce, potrebbero servire a compensare almeno un po' lo svuotamento del centro che comportano».



Una considerazione su cui anche l'assessore Ghiringhelli si è trovato d'accordo. Anche se per ora, la proposta del comune per tendere la mano ai commercianti è stata per lo più immateriale: «Per i 200 anni di Varese città stiamo allestendo una mostra fotografica storica, dai nostri archivi. Potremmo far combaciare le foto storiche dei luoghi del centro con i luoghi stessi, così da creare una mostra diffusa nella città, che i visitatori possano seguire – ha proposto l'assessore – Potremmo legarla a qualche concorso sulla vetrina a tema più bella. Insomma, potremmo fare qualcosa per rendere più fruibile il centro in occasione di questo anniversario». Non è molto, ma ci si può lavorare.

Stefania Radman  
stefania.radman@varesenews.it

